

<http://palermo.repubblica.it>

(http://palermo.repubblica.it)

## Maratona di pianista al Massimo per un concerto lungo 24 ore

 176

 1

[https://twitter.com/share?url=http%3A%2F%2Fpalermo.repubblica.it%2Fcronaca%2F2015%2F07%2F11%2Ffoto%2Fmaratona\\_al\\_pianoforte\\_una\\_notte\\_al\\_massimo-118855862%2F&lang=it](https://twitter.com/share?url=http%3A%2F%2Fpalermo.repubblica.it%2Fcronaca%2F2015%2F07%2F11%2Ffoto%2Fmaratona_al_pianoforte_una_notte_al_massimo-118855862%2F&lang=it)

Slideshow 1 di 14



([http://palermo.repubblica.it/cronaca/2015/07/11/foto/maratona\\_al\\_pianoforte\\_una\\_notte\\_al\\_massimo-118855862/#1](http://palermo.repubblica.it/cronaca/2015/07/11/foto/maratona_al_pianoforte_una_notte_al_massimo-118855862/#1))

È stata la notte più lunga del teatro aperto alla città. E fino alle 4 del mattino, la scalinata e il foyer del Massimo erano stipati di curiosi attratti dalle luci e dalla melodia intensa e malinconica della *Vexations* di Erik Satie, la composizione più lunga mai scritta nella storia e ouverture inedita e prestigiosa della rassegna *Summerwhere*. A mantenere accesa la fiamma della musica per 24 ore, hanno invece provveduto un centinaio di pianisti, archi e altri strumentisti che si sono misurati in una maratona musicale, alternandosi per eseguire per diverse volte le 152 note, mentre i turisti, i giovani sottratti alle notti lunghe della movida e molti curiosi di tutte le età non hanno saputo resistere al richiamo della melodia che proveniva dalla porte del teatro. Il grande protagonista è stato infatti il pubblico. "La notte c'era davvero tantissima gente, soprattutto giovani, sicuramente molta di più rispetto all'unica performance di questo tipo proposta a Roma qualche tempo fa", commenta il direttore artistico Oscar Pizzo che è rimasto fino alle 4.30 del mattino. "Non sono mancate poi delle sorprese come l'esibizione improvvisata del jazzista francese François Couturier che ha riempito la sala incuriosita, l'esibizione di un pianista di Amburgo che passava per caso o ancora quella, al sax, di Gianni Gebbia alle 5 del mattino", aggiunge Pizzo.

E l'esecuzione è proseguita anche stamattina con l'attesa performance del sestetto palermitano Sei Ottavi che ha raccolto la difficile sfida di interpretare con la voce la composizione del musicista francese, proposta la prima volta nel 1893 e reinterpretata per la prima volta da John Cage solo 70 anni dopo, nel 1963. A partire dalle 11 sono arrivati invece decine di turisti da ogni dove che si sono concessi un momento di ristoro nella zona ventilata sotto le colonne dell'ingresso, proprio mentre gli archi accordavano gli strumenti e si preparavano per il loro turno. "Abbiamo veramente apprezzato questo evento, commenta Alberto, milanese di origine siciliana che è venuto in vacanza con la famiglia. "La città ha tanti problemi come la spazzatura e spesso il turista si può trovare disorientato ma bisogna puntare sul turismo e queste iniziative", aggiunge. Ma il più entusiasta è il pianista Christian Dammann che si è persino ritrovato protagonista per caso in uno dei teatri più famosi d'Europa. "Faccio parte della Deutsche Opera am Rhein di Dusseldorf e sono venuto qui come turista con mia moglie, ma due giorni fa ho saputo della possibilità di suonare così ho chiesto all'organizzazione di iscrivermi", spiega mentre ripassa con lo spartito tra le mani. "Suonare in un teatro così importante è un'occasione speciale, una sorta di unione tra musica e filosofia e penso di portarmi questo ricordo nel tempo". Ma esibirsi per 24 ore senza interruzioni per ripetere le 152 note 840 volte non è un'impresa facile. "Con la direzione artistica curata da Oscar Pizzo abbiamo organizzato dei turni di 15 minuti curati da vari artisti palermitani professionisti e non tra pianisti, archi, ensemble, ma anche pianoforte e batteria", commenta il musicologo e compositore Simone Piraino, che si è esibito con il pianoforte. Sì, perché "la composizione non si deve interrompere mai, un'interruzione svilirebbe e farebbe perdere il senso dell'interpretazione", come precisa invece il direttore del Conservatorio Bellini Daniele Ficola che poi si lascia andare anche ad una battuta finale sul titolo della composizione: "Vessazioni, sì ma solo per il gran caldo di stamattina". (testo di

Tullio Filippone foto Franco Lannino/ Studio Camera)

**GUARDA IL VIDEO** (<http://video.repubblica.it/cronaca/al-teatro-massimo-la-maratona-al-pianoforte/206832/205934>)

11 luglio 2015

**Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione**

**ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK**



**L'hai provato?**  
Ingegnoso trucco che sta rivoluzionando il commercio online  
[ScopriLO ORA](#)



**1000 Punti Payback**  
Quota gratuita e supplementare inclusa  
[Carta PAYBACK Amex](#)



**Scegli Enel Energia**  
Per il tuo climatizzatore Classe A+++ fa tutto Enel Energia  
[Scopri di più](#)

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa (<http://www.repubblica.it/staticpm3/rep-locali/repubblica/misc/gerenza/gerenza.html>) - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA